

SCHEMA PER DOCUMENTO CONFERENZA PROGRAMMATICA¹

Ambito idrico ambientale

Il settore paga ancora il vuoto normativo che si è aperto con la legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (l'articolo 2, comma 186 *bis*), che definisce l'abolizione dell'Autorità di ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato (AATO).

E viene conferito alle Regioni il compito di attribuire, con legge, le funzioni già esercitate dalle AATO ad altri enti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza; Legge n. 42 del 26 marzo 2010.

Ad oggi la Regione Lazio non è riuscita, attraverso una legge, ad assolvere al compito conferitogli dalla legge n. 42 del 26 marzo 2010.

Il nostro indirizzo come Circolo è quello di Istituire un unico ambito territoriale ottimale di livello regionale per il servizio idrico integrato, al fine di garantire, attraverso la riduzione del numero degli ambiti territoriali ottimali, maggiori economie di scala e quindi maggiore efficacia ed efficienza del sistema, nonché l'introduzione di norme volte a garantire la terzietà del controllo.

Quote azionarie ACEA

Quando si parla del gruppo ACEA e della sua funzione all'interno della città di Roma e ancor di più nell'ambito dell'area metropolitana, non si può che partire da un punto che è quello principale e cioè di stabilire una volta per tutte che Acea è una società per azioni con il 51% delle quote in possesso del Comune di Roma.

Noi pensiamo che un'azienda gestita al 51% dall'Ente Locale del proprio territorio e al 49% dal privato sia il giusto connubio per aspirare ad essere leader del settore in campo nazionale ed internazionale dove si possa nello stesso momento dare servizi di qualità, fare investimenti sulla modernizzazione delle infrastrutture ed avere una buona stabilità dei bilanci.

E' invece da tempo che assistiamo a manovre che hanno l'unico scopo di fare cassa con la vendita delle quote azionarie di Acea e di conseguenza la riduzione del controllo pubblico da parte del Comune.

Non sono ancora spenti gli echi dell'emendamento presentato dalla senatrice Lanzillotta sul decreto "salva Roma", che ci troviamo di nuovo di fronte a una proposta di possibili incentivi previsti dalla legge di stabilità per gli accorpamenti tra le Utilities pubbliche, specialmente nella gestione idrica.

Con la conseguenza di non avere una governance unica e favorire l'ingresso dei privati.

E' un obiettivo condivisibile puntare alle aggregazioni, attraverso la nascita ad esempio di una Newco, ma senza perdere quote di azionariato e scendere sotto al 51%, per migliorare la qualità delle prestazioni, del servizio alla cittadinanza, e dell'innovazione tecnologica, mantenendo fermi i presupposti del referendum del 2011, quando i cittadini si espressero a favore dell'acqua bene pubblico.

Protocollo appalti

Non è più rinviabile specialmente nelle aziende sotto il controllo del Comune di Roma un protocollo sugli appalti dove perseguire l'obiettivo di assicurare la qualità e l'efficienza nelle fasi di stipulazione ed esecuzione dei contratti. Al fine di individuare criteri e modalità tesi ad approntare un sistema che prediliga il superamento di aggiudicazione degli appalti e dei sub-appalti governati dalla logica del massimo ribasso e del frazionamento e puntare su quei soggetti imprenditoriali qualificati.

Nel rispetto dell'utilità sociale e nella valorizzazione della dignità e della sicurezza dei lavoratori.

¹ A cura del circolo PD ACEA.